

G R A P H I C × **D E S I G N E R** × × × ×
× × **R** × × × × × × × × × × × × × × × ×
× × **T** × × × × × × × × **P O R T F O L I O** ×
× × **E** × × × × × × × × × × × × × × × ×
× × × × × × × × × × × × × × × **2 0 2 4**
×
× × × × × × × **S T A M P A** × × × × × × × ×
×
×
×
× × × **G I O R G I A** × **G A L L E T T I** ×
× × × × × × × × × × × × × × **D** × × × ×
× × × × × × × × × × × × × × **I** × × × ×
× × **F O N T** × × × × × × × × × × × **T** × × × ×
× × × × × × × × × × × × × × **O** × × × ×
× × × × × × × × × × × × × × **R** × × × ×
× × × × × × × × **I** × × × × × **I** × × × **B**
× × × × × × × × **D** × × × × × × **A** × × × **R**
× × × × × × × × **E** × × × × × × × × **A**
S E L E Z I O N E × × × × × × × × **N**
× × × × × × × × × **L A V O R I** × × × **D**



GIORGIA GALLETTI

- Graphic Designer -

CREATIVA, CURIOSA, CONCENTRATA. IN CONTINUO AGGIORNAMENTO SUI CAMPI CHE AMO APPROFONDIRE NEL LAVORO E NEL TEMPO LIBERO: ARTE FIGURATIVA, DESIGN, EDITORIA, MUSICA, MODA, SOCIAL MEDIA. MOLTO ORDINATA E ORGANIZZATA, SIA NELLA VITA CHE NEL LAVORO. NEGLI ANNI HO AFFINATO LA CAPACITÀ DI RISPETTARE TEMPI E SCADENZE CON PRECISIONE.

CONTATTI E SOCIAL

 +39 338 59 12 589

 gg@grafichegiorgia.com

 23/03/1988, Mestre VE

 Giorgia Galletti

 Grafiche Giorgia

 GioPitux

LINGUE

MTItaliano

A2Inglese

FORMAZIONE

> ottobre 2011 a marzo 2014
Laurea Specialistica - Diploma di secondo livello.
Corso in Nuove Tecnologie delle Arti
- Progettazione Grafica. Accademia Di Belle arti di Venezia. Voto 110 e lode/110. Elaborato Finale: Tesi di fotografia Grafica e vibrazione Del BN.

> ottobre 2007 a settembre 2011
Laurea triennale. Corso di Laurea Arti Visive e dello Spettacolo. Università IUAV di Venezia. Voto 99/110. Elaborato finale: Tesi di semiologia su La figura del doppio nell'Arte e nella Letteratura.

> settembre 2003 a luglio 2007
Diploma di maturità artistica.
Liceo Artistico Statale di Venezia.

COMPETENZE

- Adobe Illustrator

➤ Adobe Photoshop

➤ Adobe InDesign
- Pacchetto Office (Word, PP)

➤ Sistema op. mac OS Sonoma

SOFT SKILL

- Creatività

• Precisione
- Team Work

• Gestione del tempo

INTERESSI

cibo

pilates

film/serie tv

amici

MOSTRE E COLLETTIVE

> giugno 2014: Mostra serigrafia “Digigrafia”, presso la Galleria Artemente Gallery di Jesolo, gestito dall’artista Gabriele Salvatore.

> 2012-13: Workshop di Design. Progettazione grafica di una “Cartolina gioiello”, da esporre al bookshop del museo Punta della Dogana di Venezia. Nominata vincitrice.

> dicembre 2012: Mostra collettiva di fotografia “Vedere meglio” presso il “Museo dell’occhiale” a Pieve Di Cadore (Bl) e Candiani, Mestre, Venezia. Mostra curata dal fotografo Guido Cecere.

> 2012: Workshop di fotografia “Emozioni di vetro” condotto dal fotografo Guido Cecere, presso l’azienda Henry Glass, Mansuè (tv). Calendario aziendale Henry Glass 2013 con 2 mie foto.

> Agosto 2011: Mostra fotografica personale “Un istante” presso il Bar Imagina Cafè in Campo Santa Margherita, Venezia.

ESPERIENZE LAVORATIVE

> in corso – Febbraio 2022: Grafica editoriale freelance

- Circolo Società dell’Unione di Venezia, 2023. Progetto grafico per libro 150 anni – Circolo Società dell’Unione di Venezia
- Amici del Foscari, 2022. Progetto grafico per catalogo progetti New Design 2021 – Concordia Civium Murus Urbium. Design per i beni culturali. Partner: Ministero dell’Istruzione, La Biennale di Venezia, Comune di Venezia
- Galleria BAC ART STUDIO di Paolo Baruffaldi, Venezia, 2021. Progetto grafico per catalogo RGB – Digital Painting and Graphic, manifesto, depliant e comunicazione

> in corso – Marzo 2025: Diporto Velico Veneziano

- Restyling del logo e brand identity
- Libro 75 anni del DVV

> Ottobre 2025 – Luglio 2017: Yacht Club Venezia

- Dieci anni di Venice Hospitality Challenge (2023). Restyling del logo e brand identity per la mostra della Venice Hospitality Challenge presso Palazzo VAC, Zattere, Venezia.
- Regata Venice Hospitality Challenge, (in corso – 2017). Brand identity dell’evento. Durante il breafing della regata coordino la comunicazione visiva e aiuto lo staff.
- Regata: Io & te – Un uomo e una donna in vela, (in corso – 2017). Progetto grafico per logo e brand identity

> Gennaio 2024 – Marzo 2021: Grafica editoriale in NovaCharta editore di Vittoria de Buzzaccarini, Giudecca, Venezia.

- Charta: Rivista cartacea in edicola e libreria da 30 anni, specializzata in bibliofilia, illustrazioni, fotografia e letteratura. Progettazione grafica, restyling, social media graphic project.
- Cucina di Charta: l’unica rivista italiana specifica sulla storia dell’enogastronomia. Progetto grafico, ricerca materiale, rapporto con gli autori, organizzazione calendario della redazione, social media graphic project.

> Aprile – Agosto 2021-2013: Fondazione La Biennale di Venezia

Assistente all’ufficio stampa italiano per le diverse manifestazioni di Arte, Architettura, Cinema. teamworking, relazioni pubbliche, networking con media internazionali. Lavorare in un ambiente come Biennale mi ha permesso di affinare skill come teamworking, relazioni pubbliche, gestire imprevisti soprattutto in occasione del live dei grandi eventi come la Mostra del Cinema.

> Marzo 2019 – Aprile 2016: Negozio Fertilseta, a Venezia.

Azienda specializzata in consulenza, progettazione e produzione di uniformi da lavoro su misura per Hotel e Ristoranti, Farmacia, Estetici e parrucchieri. Archiviazione, scheda ordine, realizzazione pellicole per la stampa, simulazione grafica delle divise con i loghi delle ditte.

> in corso – Marzo 2014: Graphic Design Freelance

Dal brief alla realizzazione finale: curo nascita, sviluppo e release finale di ogni progetto grafico. Il mio ruolo è dargli forma, colore, movimento per interpretare al meglio ogni richiesta, facendo nascere da un’esigenza iniziale un prodotto unico e su misura per ogni settore commerciale come food, fashion, design, eventi e alberghiero.



- 01

Editoria Riviste
Novacharta editore - Charta | Cucina di Charta
- 02

Editoria Libri
Manzoni | RGB | New Design
- 03

Eventi
Yacht Club Venezia - Regata Venice Hospitality Challenge
- 04

Logo
Creazione logo | Restyling logo

Editoria RIVISTE

Novacharta editore
di Vittoria de Buzzaccarini

NOVACHARTA È UNA CASA EDITRICE DA TRENT'ANNI PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA BIBLIOFILIA E TUTTE LE CORRENTI ARTISTICHE SU SUPPORTO CARTACEO (STAMPA, LIBRI D'ARTISTA, INCISIONI, ILLUSTRAZIONI, FUMETTI).

RISPETTO AD ALTRE REALTÀ EDITORIALI NOVACHARTA HA IMPEGNATO LA MAGGIOR PARTE DELLA SUA ATTIVITÀ A TRE RIVISTE. **COME GRAFICA MI SONO OCCUPATA DEL RESTYLING DELLA RIVISTA CHARTA E LA CREAZIONE EX NOVO DI CUCINA DI CHARTA.**

01

01. Rivista Charta
02. Rivista Cucina di Charta

RIVISTA CHARTA

Restyling Rivista

Cliente: NovaCharta

Anno: 2021 - 2023

Charta a uscita trimestrale, nata nel 1992 è l'unica rivista italiana specializzata in collezionismo e bibliofilia. In trent'anni ha spesso cambiato veste grafica seguendo la moda del settore dove le immagini vengono sacrificate rispetto al contenuto. L'editore mi ha commissionato un restyling grafico che rispettasse l'identità della rivista senza snaturarla e al contempo rinnovando la veste artistica più aggiornata secondo le tendenze attuali.

Per realizzare il restyling ho:

- Semplificato il logo della testata
- Eliminato le righe di separazione del testo in colonne
- Dato più respiro alle immagini
- Implementato il rapporto con la redazione e gli autori
- Proposto all'editore e al team di concentrarci su tematiche iconografiche annuali, che coinvolgessero artisti e illustratori, allargando così l'audience mantenendo i vecchi abbonati e lettori
- Scelto una tipografia più consona al nuovo corso della rivista

Scheda tecnica:

- Formato finito 21x28 cm
- 80 facciate stampate a 4/4
- Carta pagine interne: patinata opaca da 150 g
- Copertina rigida su carta opaca da 350 g

Ai

Ps

Id



A

COPERTINE CHARTA 2021

PRIMA DEL RESTYLING

Ho iniziato la collaborazione con la rivista Charta dal numero 170. Il primo anno il restyling apportato è stato graduale, per abituare abbonati e lettori a un percorso nuovo, secondo la richiesta dell'editore.





C O P E R T I N E C H A R T A 2 0 2 2

DOPO IL RESTYLING | 30 anni di Charta

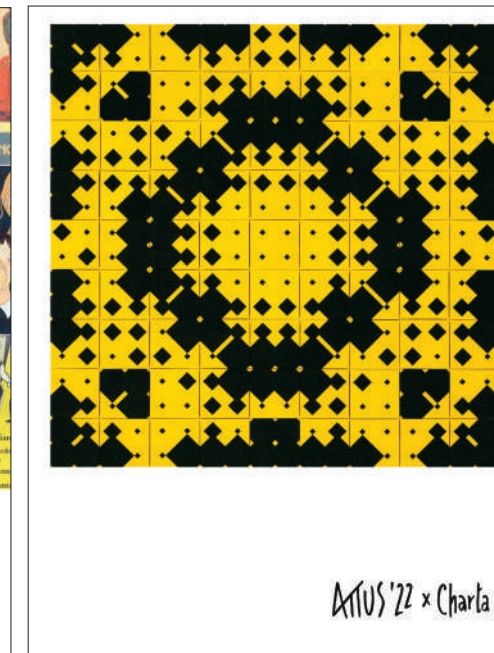
La mia prima azione è stata sulla copertina di Charta con una nuova testata celebrativa per i 30 anni della rivista. Ho modificato e snellito il logo della casa editrice. I cinque numeri pubblicati nel 2022, sono impreziositi da copertine d'autore che ne fanno una collezione a parte, insieme ad una riproduzione dell'opera su cartoncino firmata dall'artista in edizione limitata per 400 abbonati. Gli artisti che le hanno realizzate sono: Adriano Attus, Alberto Casiraghy, Dario Cestaro, Luciano Ragozzino e Stefano Vitale.



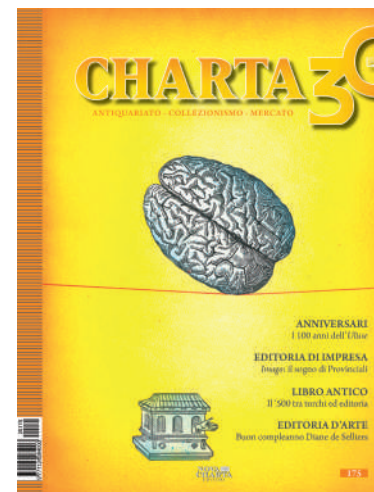
Copertina d'autore e testata celebrativa



Retro pubblicità dei 30 anni



Opera d'autore limited edition



C O P E R T I N E C H A R T A 2 0 2 3

DOPO IL RESTYLING 2 Italo Calvino e...

Monitorando attentamente i feedback dei lettori che hanno risposto positivamente al restyling grafico, ho potuto apportare cambiamenti più radicali nella rivista. Se il 2022 è stato l'anno delle copertine d'autore il 2023 ha portato alla luce 5 numeri alla rovescia dove la prima di copertina diventa la quarta e la quarta di copertina, la prima. Un unico tema: Italo Calvino per tutte e 5 le copertine, 4 realizzate dal paper designer Dario Cestaro attraverso la tecnica del paper cutting digitale, che compongono un'unica immagine consecutiva. L'ultimo numero dell'anno il 184 avrà come protagonisti gli studenti di paper design, illustrazione, fumetto e incisione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che, con la loro arte, si ispireranno a Italo Calvino.



Retro

Fronte



PRIMA DEL RESTYLING

[illegible]

mentistico di cui parlava
da Firenze, città da cui era
fuggito, nascosto da una
famiglia a cui era legato.
E' pochi i toscani più duri
dell'arte in questa rubrica
che non sembra un'opera
significativa e quasi ribellata
all'epoca, non per me, ma
per me. Palazzi, palazzoni
e dicono Mantegna
intende che non fu fac-
to per altri, i palazzi
dell'arte sono fatti per
lo comune di Lucca. Il verso
che regna ancora in Siena,
di che cosa? Gli stucchi
e la "veneranda" (De
veneranda, il XIX s.
e la tradizione della Siena).

Dante ascolta, perché, che i
magliani sono più concili-
tati, e che la loro arte è
eccellente del volgare, sono
sono distaccati dalla le-
gione nazionale. Ma non
che quei tutti i toscani siano
arroganti nel loro superbo.
Dante, che è il primo
conoscitore l'eccezione del
volgare, cioè Giotto, Lapo e

Dante

Così
Dante Alighieri
Cavalcanti,
e in della
Cavalcanti

La legge che
è sempre di
della Cavalcanti

La foto rievoca Dante, testato a stampe di Aldo Mazzoni, 1902, della Biblioteca Statale Cremona

La foto ritrae Dante, busto a stampe di Aldo Marchini, 1902, della Biblioteca Statale Cremona.

[illegible]

100

quella a cui antea il popolo toscano». Del volgare thurco, cui dunque alcuni autori - oltre agli illustri toscani, anche Guarnacci - e alcuni dialetti locali - al esempio di bolognese - si avventano per dire Dante capisca la de finitura americana.

Nel secondo libro, il *De mal-*

gari eleganza si volge a un trattazione delle Selve portate qui con piacere al nostro thurco, concentrandosi nella prosa apparsa alla prosa nell'enciclopedia (imprevedibile agli anni verdi della tradizione) e nel genere della traduzione che venivano esaminare le principali soluzioni metriche



A caratterizzare il poema delle tre cantiche sono, con tutta evidenza, un'ampiezza e una varietà di soluzioni linguistiche e stilistiche che non hanno eguali né nella precedente letteratura volgare, né nel seguito di quella italiana, la quale dunque si sviluppa, in un certo senso, tutta all'ombra del grandioso esperimento danese.

La lingua della Commedia dimostra tale ampiezza a tutti i livelli: ana-

(dall'alto):
La terza casa di Dante, testo
stampo di Aldo Manuzio, o
della Biblioteca Marciana di
Venezia.
Dante Alighieri, La Divina
Commedia, codice Cevenot;
Supremo Villano della

La terza copia di Dasty, testo stampo di Aldo Manzoni, è della Biblioteca Marciana di Venezia.

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, edizio Cossenti/Seppreni VIII, a cura della

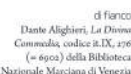
[illegible]

21

Dante po linguista

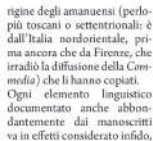
La riflessione sul volgare è un elemento centrale nella sua opera

DANTE ALIGHIERI, DI CUI RICORRONO quest'anno i settecento anni dalla morte (Ravenna, 1321), non è solo il più grande poeta dei suoi tempi e uno dei più influenti nella storia culturale europea: egli accompagna infatti il concreto esercizio letterario a una riflessione linguistica, stilistica e letteraria che ne fa anche il primo grande studioso "teorico" del volgare. In questo senso, la qualifica che gli è spesso attribuita di padre della lingua italiana ha certamente un senso, anche se occorre chiarirne per non intenderla in modo indebito.



Se non si può dire che con Dante cominci la letteratura in lingua di sì (per usare un termine da lui stesso coniato), è certo che da lui prende avvio la riflessione su quella letteratura volgare e su quella lingua. L'intrecciarsi continuo di scrittura letteraria e di elaborazione te-

Almeno due sono i fronti cruciali del rapporto di Dante con la lingua: da un lato, la valutazione del ruolo radicalmente innovatore che egli conferisce al volgare (sia in rapporto con la lingua letteraria, sia con la lingua della cultura popolare); da un altro gli originali caratteri linguistici e stilistici propri della sua produzione in versi e in prosa. A proposito di quest'ultima, occorre tener conto che la conoscenza dei dialetti e delle varietà regionali della lingua di Dante — ad esempio dell'uso di certe vocali o consonanti che distinguono il fiorentino da altri dialetti italiani, o l'impiego di forme alternative nella morfologia — ha ovviamente un'importanza storica, ma che non ha alcun ruolo solo in minima parte dal fatto che non disponiamo oggi di nessun manoscritto autografo (cioè di alcun manoscritto redatto di suo pugno da Dante), e che tutte le copie — anche le più antiche delle sue opere — sono state trascritte da un diffuso linguaggio dell'area d'origine



tanto più in un autore come Dante, che fa della variazione linguistica una cifra di stile. Il rifiuto di un singolo volgare locale cittadino – fosse il suo proprio fiorentino – è per lui una posizione teorica di principio, non meno forte della valorizzazione del linguaggio materno e naturale. Insomma

IL "VOLGARE", UNA LINGUA NATURALE
La riflessione dantesca sul volgare è disseminata in tutte le sue opere principali, dalla *Vita nova* alla *Commedia*, ma si sviluppa particolarmente nel *Convivio* e nel *De vulgari eloquentia*.

Il Camminio, composto probabilmente tra il 1304 e il 1307, è un trattato filosofico (anzi, una serie di quattro trattati, misti di poesia e di prosa) in cui è centrale la teoresi sulla letteratura, sul suo valore morale e sulla sua apertura a un pubblico sempre più ampio. L'autore vi propone, con un'esplicitzza che non ha precedenti e forse non ha eguali nella letteratura italiana, un confronto serrato tra il latino e il volgare, con l'intento di esaltare il ruolo del secondo. Tra gli scopi del trattato ve ne è infatti uno direttamente legato alle scelte linguistiche dell'autore: in quest'opera, con le parole di Cesare Segre, "Dante si propone di fondare, e di fatto fonda, la prosa filosofica in volgare", e lo fa trasfondendo in quest'ultimo le strutture

dall'alto
Dante Alighieri, *La Divina
Commedia*, codice 1080 della
Biblioteca Trivulziana di Milano

in basso
Dante Alighieri, *La Divina
Commedia*, codice it. IX, 276
(= 6902) della Biblioteca
Nazionale Marciana di Venezia

20

23

ES. ARTICOLO CHARTA 2022 DOPO IL RESTYLING I



L'epifania dei numeri

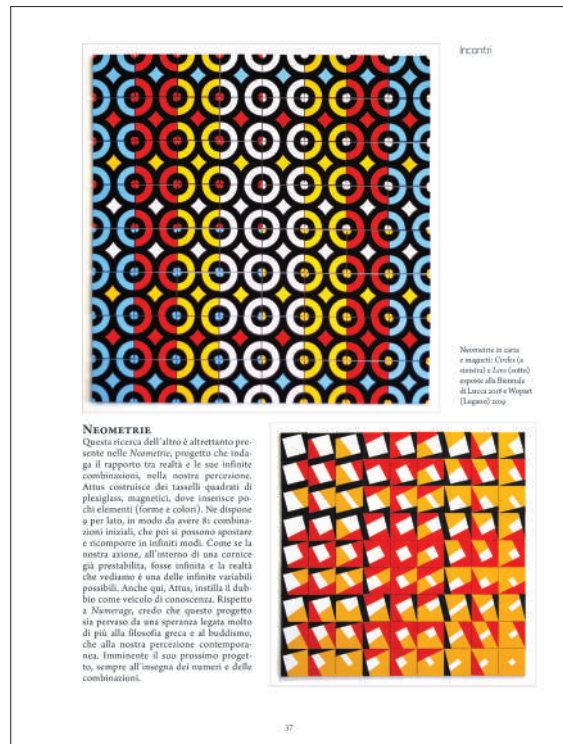
Adriano Attus
artista e art director

JULIAN ZHARA

Nelle sue molteplici propaggini, l'artista è artista quando rivoluziona il linguaggio dove agisce, dove mette mano e ridefinisce l'oggetto secondo le sue visioni. Adriano Attus, nella ricezione della grafica giornalistica, è stato un vero e proprio rivoluzionario di questi ultimi dieci anni. Ma accade qualcosa verso la metà degli anni Dieci. Attus, assieme a un team eccezionale e alla scommessa del direttore di allora, ripensa la veste del giornale e lo rivoluziona a tal punto, che oggi si può parlare di un vero e proprio *case study*, che ha fatto e continua a fare scuola nel mondo della grafica editoriale - non solo italiana. Perché Adriano Attus non è un artista prestato alla grafica di uno dei quotidiani italiani più importanti ma ribalta il paradigma: è il giornale a diventare un laboratorio quotidiano, una tela in evoluzione della sua poetica o di quello che fino a cento anni fa si sarebbe detto: la sua *bottega*.

La mostra Numerismi di Adriano Attus si terrà dal 7 maggio al 28 ottobre 2023 nella storica sede della Banca Cesare Ponti di Piazza del Duomo a Milano

Partita doppia. Progetto fotografico di Marina Alessi con intervento artistico di Adriano Attus



ES. ARTICOLO CHARTA 2023

DOPO IL RESTYLING 2



Bildung editoriale di Italo Calvino

Tra laconicità ed esattezza

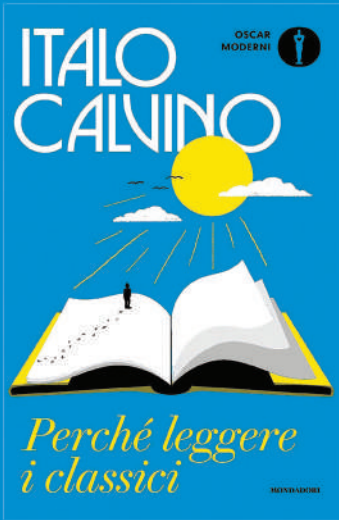
■ ALBERTO BERTONI

Ci sono due parole-tema che riassumono meglio di tutte le altre il trama di questo viaggio all'interno della formazione (o meglio: dell'educazione) letteraria di Italo Calvino, vista non dal versante della scrittura creativa, ma da quello – decisamente consustanziale – dell'apprendistato e del lavoro editoriale: *esattezza* e *laconicità*. È opportuno, tuttavia, assumerle ad icone non di due valori irrelati (o astorici), ma come cardini espressivi e soprattutto gnoseologici secondo ciò che continua oggi a ricordare Giovanni Teso – di un'intelligenza critica ricca di ironia e di autoironia, da Calvino manifestata con giudizi sempre concentrati in "dichiarazioni secche", "affermazioni franche", "rifiuti netti" o "consensi vivi" e contraddistinti da un'istintiva "chiarezza della scrittura", portata quasi naturalmente ad assumere "un andamento che pare a tratti persino spoglio e invece non che calibrata esattezza colloquiale".

FORMAZIONE EINAUDIANA. La *Bildung* di Calvino su questo versante avviene dentro la casa editrice Einaudi, insieme con Giulio Einaudi in prima persona, col direttore editoriale Pavese fino all'agosto 1950, col direttore di collana Vittorini e coi vari Muscetta, Alicata, Venturi, Mila, Ponchiroli, Natalia Ginzburg: personalità che avrebbero a lungo costituito con altri collaboratori di calibro elevato (da Bollati a Ferrero, da Fruttero a Lucentini) la fortissima ossatura di una casa editrice eminentemente culturale e progressista: l'unica dotata – in Italia – di un respiro decisamente europeo. Quella di Calvino presso Einaudi è la *Bildung* di un ventiduenne (nel 1945) che ha fatto la guerra partigiana sulle colline prospicienti la sua Sanremo; che da questa partecipazione ha tratto la conclusione che la Resistenza lo "ha messo al mondo, anche come scrittore", avvicinandolo a una militanza diretta nel Partito Comunista; che fin dal '43 – lui solo diciannovenne, ma già superiore alla certezza di un rifiuto – ha proposto all'Einaudi alcuni racconti e apologeti composti alla maniera scanzonata e leggera di Zavattini, suo modello d'inclinazione anche al disegno caricaturale e umoristico; che nel '45 è diventato amico dello "scorbutico" Pavese, collaborando al neonato *Politecnico* di Vittorini e incontrando di persona l'editore (che subito gli ha proposto "delle cose da fare"); e che nel '47 è già integrato nella redazione editoriale. Lo testimonia Pavese in persona, chiamando in causa – in una lettera ad Antonio Giolitti datata 17 ottobre – il "giovane Calvino che ora è entrato dei nostri", con la premessa che "ora Einaudi – dopo aver letto Calvino – sogna soltanto romanzi partigiani".

CALVINO SCRITTORE, CALVINO REDATTORE. A quel tempo, in effetti, il Calvino narratore si pone già come uno specialista del genere resistenziale, dal momento che nello stesso ottobre della lettera di Pavese ha pubblicato per la collana dei "Coralli" *Il sentiero dei nidi di ragno*; e che proprio in quel giro d'anni, fra il '45 e il '48, sta lavorando ai racconti di *Ultimo viene il corvo*, destinati a uscire nel '49. Nondimeno, anche nella veste del redattore editoriale, Calvino brucia comunque le tappe, se

Pavese – in una lettera a Muscetta del maggio 1950 – conclude in forma lapidaria e dubitativa un suo orientamento positivo: "Io sono per stamparlo, questo libro, ma bisogna fare i conti con Calvino e Vittorini." L'avventura einaudiana di Calvino sarebbe poi continuata con l'acquisizione della qualifica di dirigente a partire dal primo gennaio 1953, per concludersi il 30 giugno 1967, con la scelta di trasformarsi in consulente esterno dell'Einaudi. Ernesto Ferrero, un altro einaudiano illustre (e ottimo scrittore in proprio) fra gli anni Sessanta e i Novanta del Novecento, ha dedicato di recente a Calvino il ritratto insieme più esatto e più affettuoso, incollandolo proprio sul suo lavoro editoriale come nucleo di anni cruciali e di scelte non poco "pesanti", tanto sul piano letterario quanto su quello politico.



Centenari

Centenari

ERNESTO FERRERO ALBUM DI FAMIGLIA MAESTRI DEL NOVECENTO RITRATTI DAL VIVO



a pagina 22 e dal sito
Italo Calvino,
I libri degli altri. Lettere
1947-1967, a cura di
Giovanni Teso, con
una nota di C. Fruttero,
Oscar Mondadori,
Milano, 2022

pagina 23
Italo Calvino,
Perché leggere i classici,
Mondadori,
Milano, 1967

pagina pagina
Ernesto Ferrero,
Album di famiglia.
Maestri del Novecento
ritratti dal vivo,
Einaudi, Torino, 1997

DALLA RESISTENZA ALLA "ALLEGORIA": IL DECCENNO DEI CAPOLAVORI. In tale contesto, infatti, Calvino passa dall'abbandono repentino della poetica neorealista alla composizione di un capolavoro asottile (a mio giudizio, il vero romanzo allegorico ed europeo del nostro secolo e dei genocidi della Seconda Guerra Mondiale) come il recente *decezzato* (1951, nel "Gertum" diretto da Vittorini), oltre che dalla meravigliosa riscrittura delle Fiabe italiane (1956, uno dei capolavori "antropologici" della nostra letteratura novecentesca) all'attualismo romano civile. La speculazione edilizia (in rivista già nel '57) e alla somma della Giu-

naia d'una scrittrice (1963). Nel mezzo, doveva per lui prodursi lo choc politico non meno che esistenziale, letterario non meno che conoscitivo dell'uscita traumatica e condivisa con altri intellettuali dal Partito Comunista, in coincidenza con l'assunzione sovietica dell'Ungheria, a cavallo fra '56 e '57, e con l'avvio accordato da Togliatti al drammatico bagno di sangue che ne seguì. Nel titolo appena evocati è probabilmente racchiuso il Calvino più efficace, dal punto di vista creativo; e forse ci è racchiuso anche il decennio migliore (uscendo da parte Brecht e Pirandello, Gozzano e Ungaretti) della nostra letteratura novecentesca. La convergenza non è

24

Italo Calvino Six Memos for the Next Millennium

MODERN CLASSICS



SIX MEMOS FOR THE NEXT-MILLENNIUM

italo calvino

che la sua vocazione internazionale è evidente fin dagli anni dell'apprendistato letterario, al di là del trasferimento a Parigi fra il 1947 e il 1950.

LA CONVICCIÓN. Laconicità è Calvino stesso a rivendicarla come una sua cifra inesausta interpretativa ed espressiva; e lo fa in una lettera allo scrittore napoletano Domenico Rea del 13 marzo 1954, dunque all'interno del cantiere di riscrittura delle Fiabe italiane; e il dettaglio non è insignificante. In paragrafi non privi di autoironia, Calvino vi definisce al meglio la chiave di volta della sua poetica d'intellettuale impegnato in tutti i campi dell'azione letteraria. Non tanto per mera predilezione formale, quanto per la consapevolezza dell'opera come prodotto a più facce e a più strati, non ultima quella che la riconosce come il risultato di una produzione industriale per nulla estranea al gusto creativo. E afferma di voler essere assolutamente laconico per una serie di ragioni convergenti. "Primo, per necessità, poiché scrivo in ufficio, sottoposto al febbrile ritmo della produzione industriale che genera e modella fin i nostri pensieri. Poi per elezione stilistica, cercando per quanto posso di tener fede alla lezione dei miei classici. Poi per indole, in cui si perpetua il retaggio dei miei padri liguri, schietta quant'altre mai aderenza all'efficienza. E ancora, soprattutto, per convincimento morale, poiché lo credo un buon metodo per comunicare e conoscere, migliore di ogni espansione incontrollata e ingenua".

ESATTEZZA. Ultima ma non ultima viene l'esattezza, a definire l'altro ancoraggio precocemente della *Bildung* intellettuale di Calvino, attento di suo – anche per estraneità familiare – ai paradigmi della scienza, da porre in rapporto con quelli della letteratura: e il riferimento ai classici (intesi non come portatori di valori assoluti, ma come testi in fieri, da interrogare di nuovo ad ogni rinnovamento di generazione) posta al centro della lettera a Rea non è affatto casuale. All'esattezza, in ogni caso, Calvino dedica un luogo centrale del suo testamento spirituale, la terza di quelle *Lezioni americane* destinate alle prestigiose Norton Lectures di Harvard, durante la cui composizione

25

Centenari

casuale, se si pensa che Calvino – mentre componeva questi testi capitali anche in prospettiva europea – era un redattore impegnato in tutte le molteplici attività di una casa editrice multiforme, internazio-

precisando subito che il vero anello di congiunzione fra i due piani è garantito dal Calvino critico. Non c'è nessun altro scrittore italiano come Calvino (con l'eccezione costituita – almeno in parte – dalla

Non c'è nessun altro scrittore italiano come Calvino che mantenga un livello almeno altrettanto alto nel lavoro creativo e in quello interpretativo

nale, militante e "filologica" come poche altre, sorretto da una incommensurabile "etica del lavoro". E questo anche ben prima del suo viaggio di formazione negli Stati Uniti, intrapreso nel novembre del 1950 grazie a una borsa della Ford Foundation.

SCRITTORE "FANTASTICO", DIRIGENTE STALANOVISTA. Rimane abbastanza singolare che, mentre la sua fama di scrittore fantastico e diffusissimo anche presso il pubblico adolescente e giovanile delle scuole si allarga sempre più (grazie anche a due libri subito popolari e intergenerazionali quali *Il barone rampante* e *L'allegoria ecologica* co-scritti di Marzianella), il Calvino di rigente dell'Einaudi moltiplica pressoché all'infinito il suo lavoro editoriale, spesso rispondendo in prima persona anche agli aspiranti scrittori privi di ogni speranza e comunque dando il meglio di se stesso nell'impegno a favore dei "libri degli altri", a prescindere dalla loro effettiva qualità e soprattutto della loro pubblicabilità. Ernesto Ferrero è esplicito nell'elencare l'ampissima multiforme dei suoi impegni redazionali, che oggi sarebbero davvero impensabili per ogni scrittore o scrittore bestseller. A suo dire, infatti, il Calvino di rigente "tutte le cose regolari con autori, collaboratori, consulenti, traduttori, amici. Si informa di quello che fanno, li sprona, sollecita, orienta, consiglia, sfoggia, e in un tal modo maturo che sa trovare le parole giuste per risultare propositivo".

In chiusura, dunque, non resta che chiarire meglio perché proprio le parole *esattezza* e *laconicità* siano ideali per incidere in emblema il fertile rapporto fra il Calvino narratore e il redattore einaudiano,

personalità letteraria di Pier Paolo Pasolini: certo, un'altra faccia della medaglia, rispetto a lui) che mantenga un livello almeno altrettanto alto nel lavoro creativo e in quello interpretativo. Al di fuori del mondo accademico e dei suoi alibi genealogici, non è difficile identificare in Calvino uno dei più acuti e credibili critici di tutto il mondo occidentale, dal momento

ITALO CALVINO LEZIONI AMERICANE

Sette paragrafi per il prossimo millennio



26

Centenari

trovò una morte precoce per emorragia cerebrale, nel settembre 1972. Non è questa la sede per discutere pagine di grande profondità e di grande impegno gnoseologico: basti ricordare che Calvino comincia collegando all'esattezza tre proprietà necessarie all'invenzione letteraria, coinvolgendo il disegno dell'opera, l'evocazione di immagini visuali e "un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come resa delle sfumature del pensiero e dell'immaginazione".

Calvino comincia collegando all'esattezza tre proprietà necessarie all'invenzione letteraria, coinvolgendo il disegno dell'opera, l'evocazione di immagini visuali e "un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come resa delle sfumature del pensiero e dell'immaginazione."

PER SAPERNE DI PIÙ

Italo Calvino, *Lezioni americane. Sette paragrafi per il prossimo millennio*, Garzanti, Milano 1988

Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1967

Ernesto Ferrero, *Album di famiglia. Maestri del Novecento ritratti dal vivo*, Einaudi, Torino 1997

Italo Calvino, *I libri degli altri. Lettere 1947-1967*, a cura di Giovanni Teso, con una nota di C. Fruttero, Oscar Mondadori, Milano 2022

Ernesto Ferrero, *Album di famiglia. Maestri del Novecento ritratti dal vivo*, Einaudi, Torino 1997

Laura Rucifione (a cura di), *A Giovanni Teso, "L'immaginazione", n. 153, a. XXXIX, gennaio-febbraio 2023*

reflexografia a faro e ad alto
Italo Calvino,
Six Memos for the Next
Millennium, Penguin
Classics, Londra, 1999

Italo Calvino,
Six Memos for the Next
Millennium, Penguin
Classics, Londra, 1999

27

RIVISTA CUCINA DI CHARTA

Progetto grafico rivista ex novo

Cliente: NovaCharta

Anno: 2022 - 2023

Su richiesta dell'editore, ho co-fondato, assieme al team in redazione, una nuova rivista specializzata in storia dell'enogastronomia italiana ed europea, Cucina di Charta, a uscita stagionale.

Il primo obiettivo è stato quello di distinguermi dalla rivista Charta e proporre una grafica diversa da quella dei social e degli altri magazine di settore.

Confrontandomi con altre realtà europee di tematiche simili e trovando ispirazione e spunti in riviste di settori differenti, ho cercato di dare un'impronta da subito unica e riconoscibile a questo nuovo prodotto che si prefigura come l'unica rivista italiana specializzata in storia dell'enogastronomia.

Gli articoli trattano di alimentazione dal medioevo alla contemporaneità. Viste le tematiche la reperibilità delle immagini risulta difficile e non disponendo di un ausilio fotografico, la soluzione scelta è stata quella di impostare una grafica differente per ogni articolo. Applicare una visione contemporanea a tematiche lontane nel tempo è risultata una strategia vincente che unisce lettori specializzati, studiosi a semplici curiosi e appassionati vista l'importanza del tema nella cultura italiana.

Scheda tecnica:

- Formato finito 21x28 cm
- 96 facciate stampate a 4/4
- Carta pagine interne: patinata opaca da 150 g
- Copertina patinata da 350 g
- Immagine copertina a basso rilievo lucido
- Cucitura a caldo



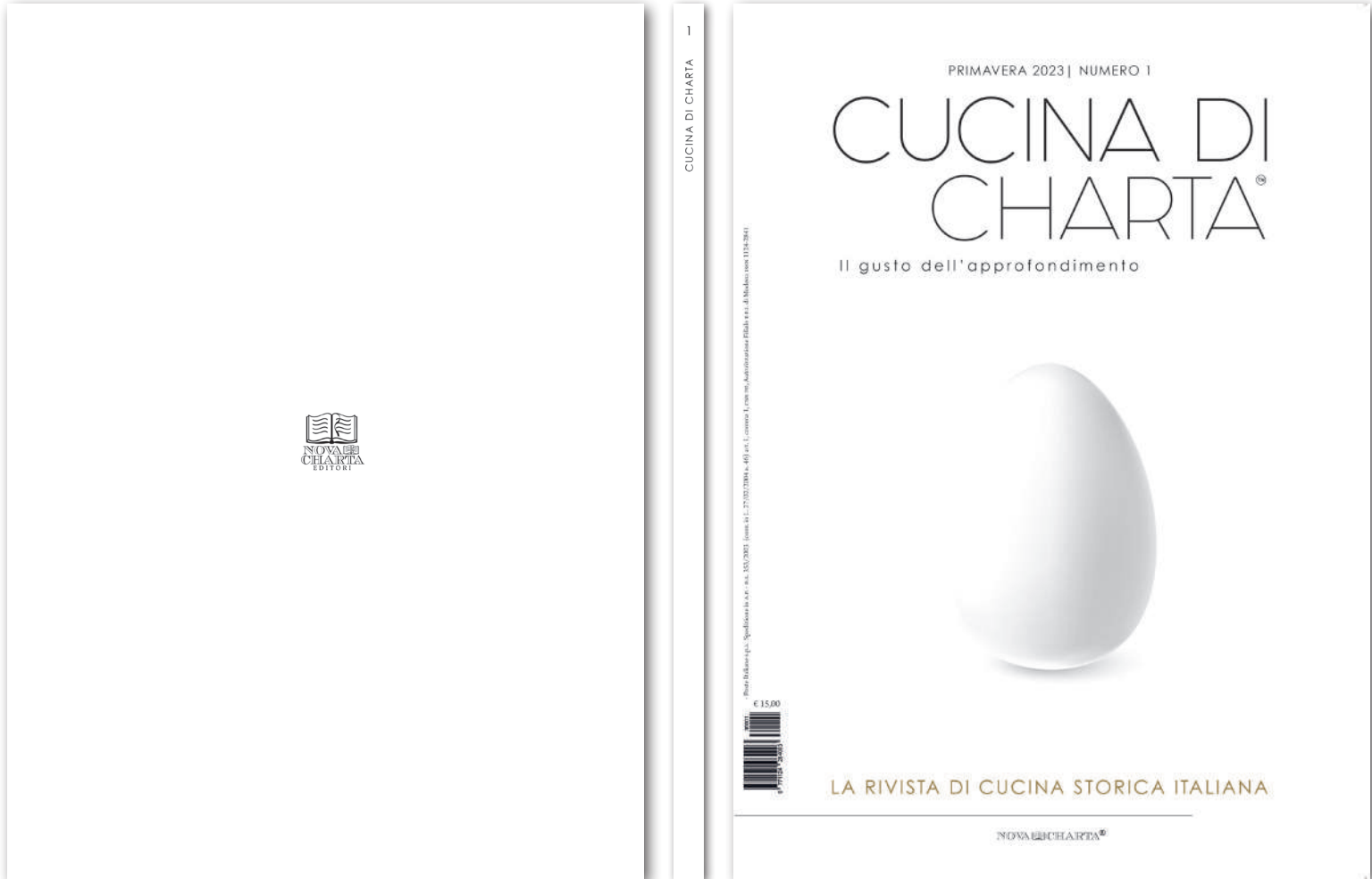
Pubblicità che ho realizzato con l'Intelligenza Artificiale

CUCINA DI CHARTA[®]

La cultura non ha data di scadenza

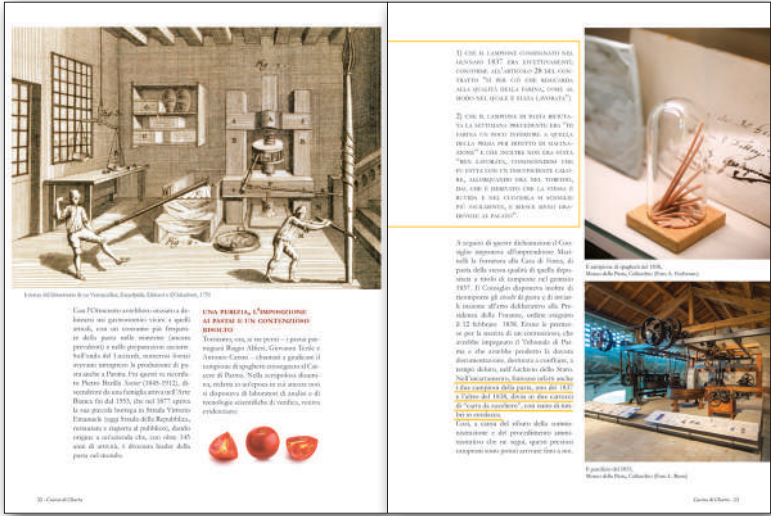


CUCINA DI CHARTA è una rivista a uscita stagionale, unica in Italia a occuparsi esclusivamente di storia dell'enogastronomia. Aneddoti, curiosità, recensioni, rivisitazioni di piatti della tradizione e non solo.



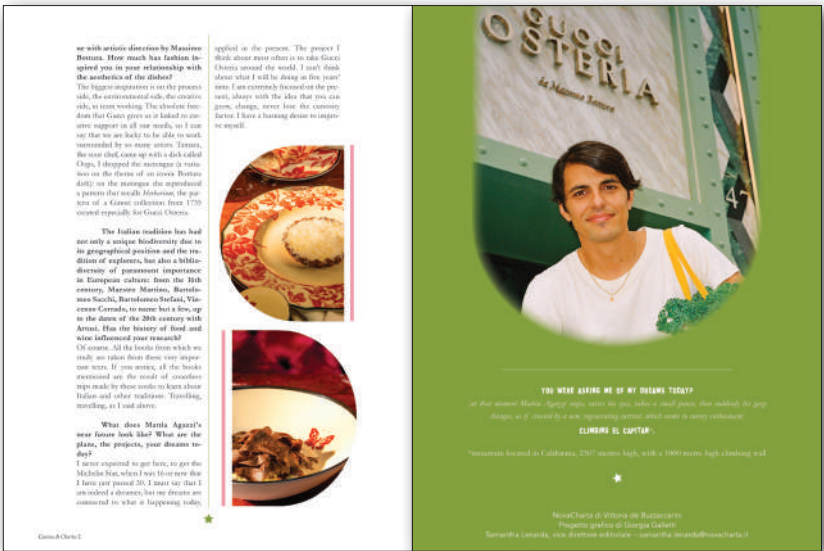
Tutte e 4 le copertine di Cucina di Charta sono composte da un solo elemento centrale su sfondo bianco, il più delle volte come richiamo alla stagione di uscita della rivista o legato a più articoli riguardanti lo stesso argomento. La scelta dell'uovo per la prima copertina di Cucina di Charta per la simbologia che rappresenta: solo è il simbolo della nascita, il principio della vita e in molte culture è considerato sacro. Era un oggetto da regalare durante le feste primaverili e per alcuni popoli è visto come simbolo della nascita dell'Universo.

Esempio di articoli presenti all'interno del primo numero di Cucina di Charta

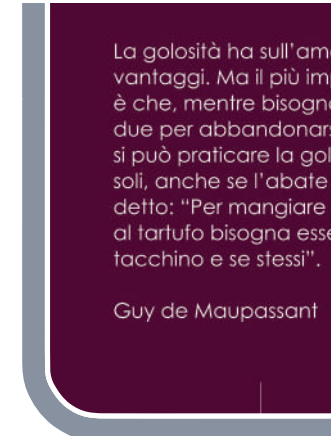
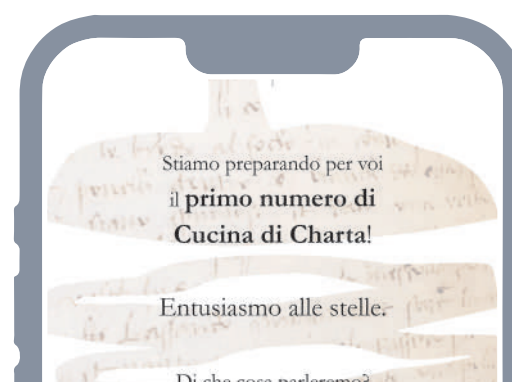
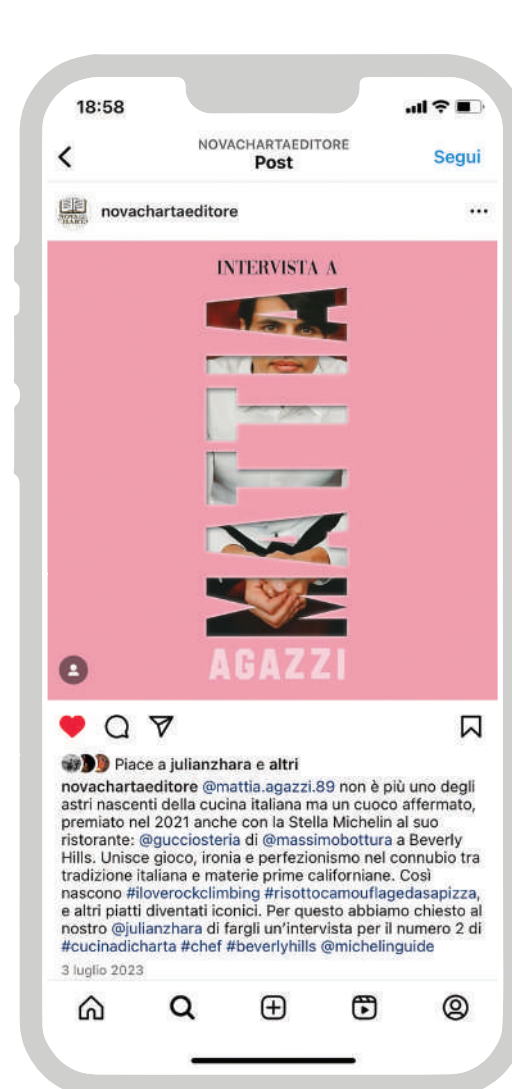




Dal secondo numero, Cucina di Charta ha avuto, tra gli altri approfondimenti, anche un'intervista allo chef della Gucci Osteria di Beverly Hills, Mattia Agazzi, che coniuga la tradizione italiana con i prodotti del territorio americano. Questo salto nella contemporaneità è stato utile per svecchiare gli argomenti della rivista, con un focus sulle ultime tendenze che uniscono brand di moda alla ristorazione, due tra i pilastri del Made in Italy



INSTAGRAM CUCINA DI CHARTA



Editoria LIBRI

PER LA CREAZIONE DI UN LIBRO O DI UN CATALOGO IL MIO LAVORO CONTEMPLA TUTTE LE FASI PROGETTUALI: DALLA COMMISSIONE DEL CLIENTE DOVE CAPISCO LE SUE ESIGENZE, ALLA REALIZZAZIONE GRAFICA CHE RISPETTI IL TEMA DEL LIBRO E LA SUA FRUIZIONE VERSO UN POTENZIALE LETTORE, ALLA SCELTA DELLA CARTA E OGNI CICLO DI STAMPA IN CONTINUA RELAZIONE CON LA TIPOGRAFIA.

02

01. Manzoni
02. RGB
03. New Design

MANZONI

Riediting libro

Cliente: Andrea Tomasetig

Anno: 2023

Scheda tecnica:

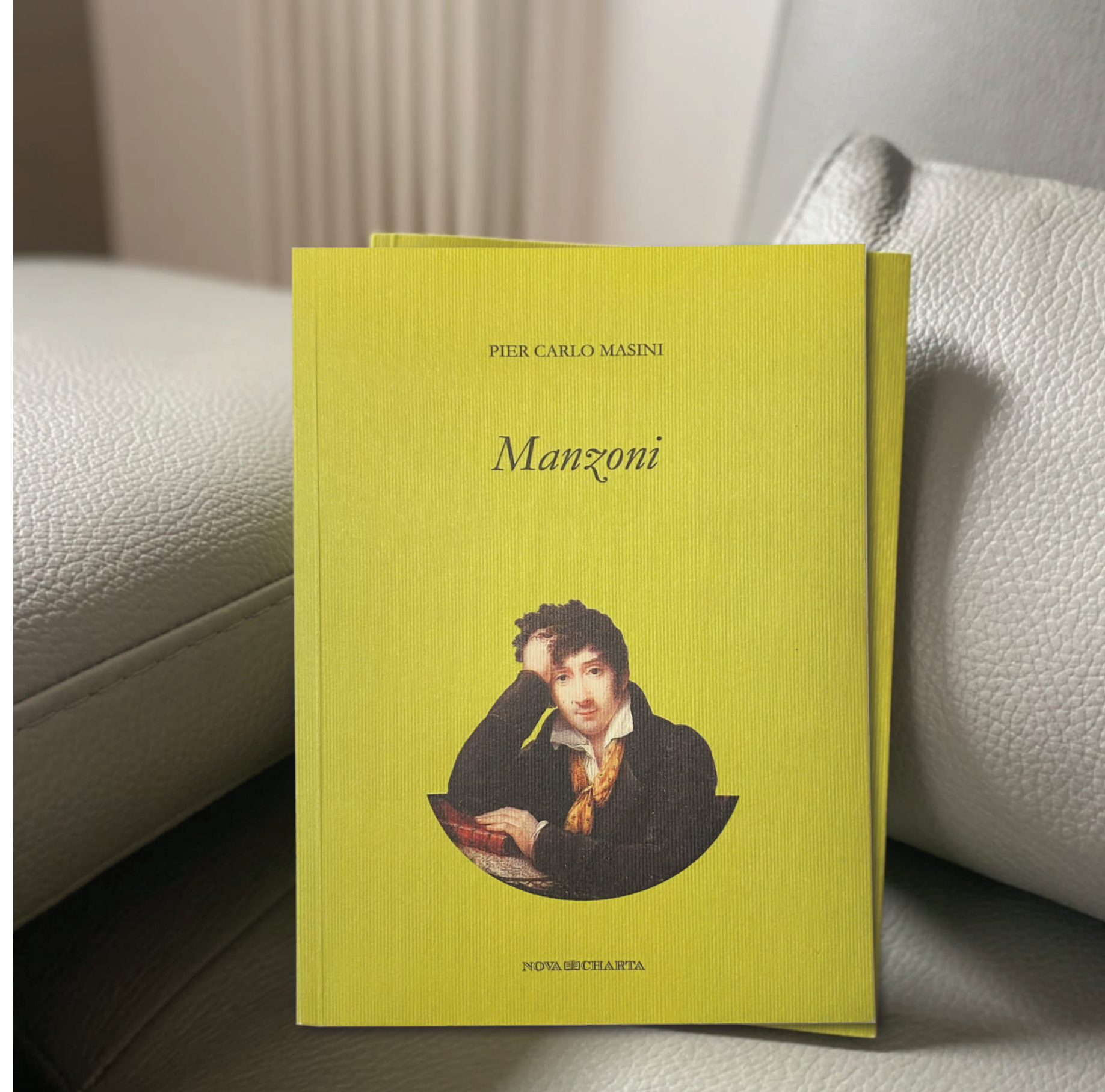
- Formato finito 15x21 cm
- 144 facciate stampate a 4/4
- Carta pagine interne: Arena Natural Smooth da 120 g
- Copertina con alette stampata a 4/0
- Carta Copertina: MyDali Camoscio da 240 g
- Cucitura a filo refe e brossurato

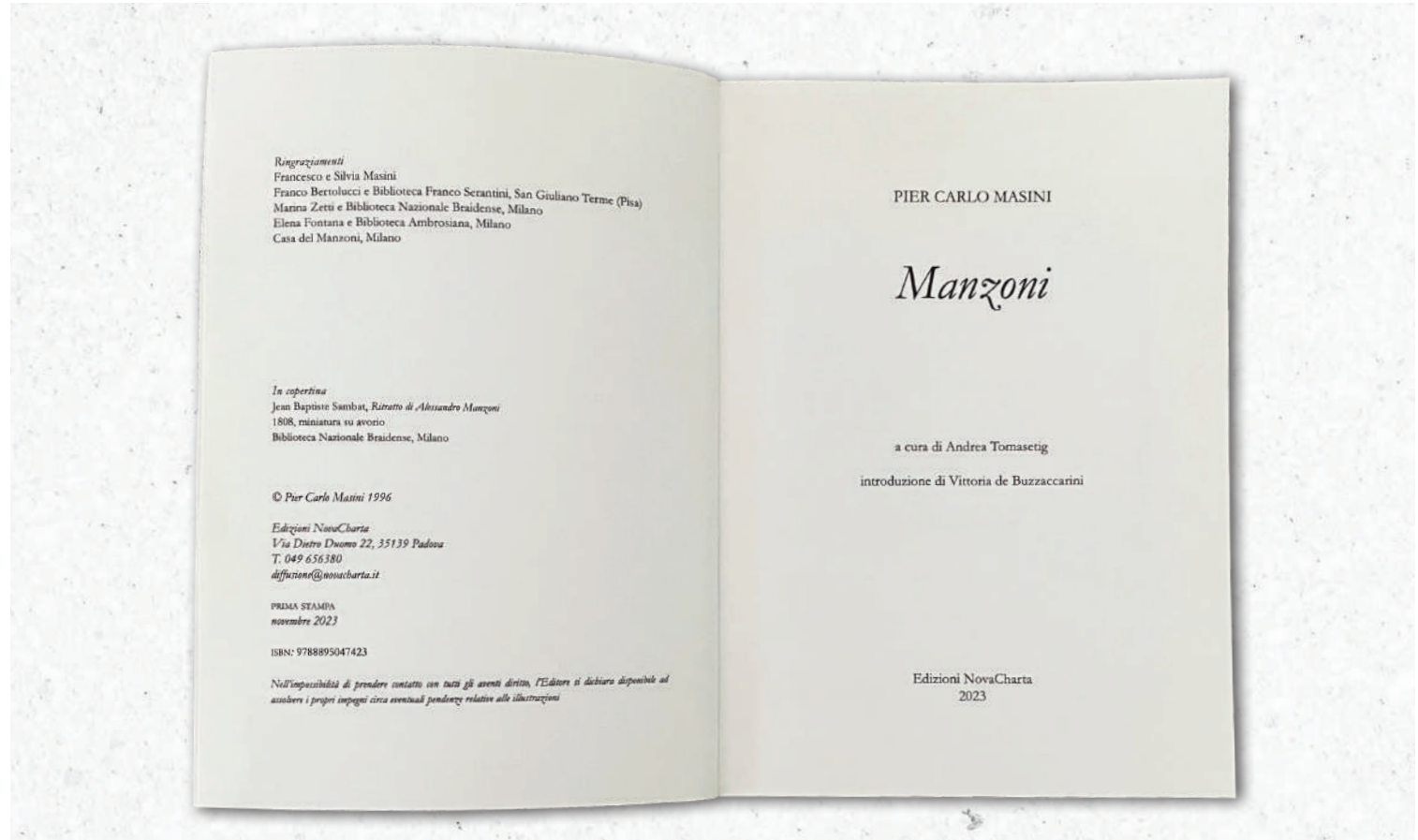
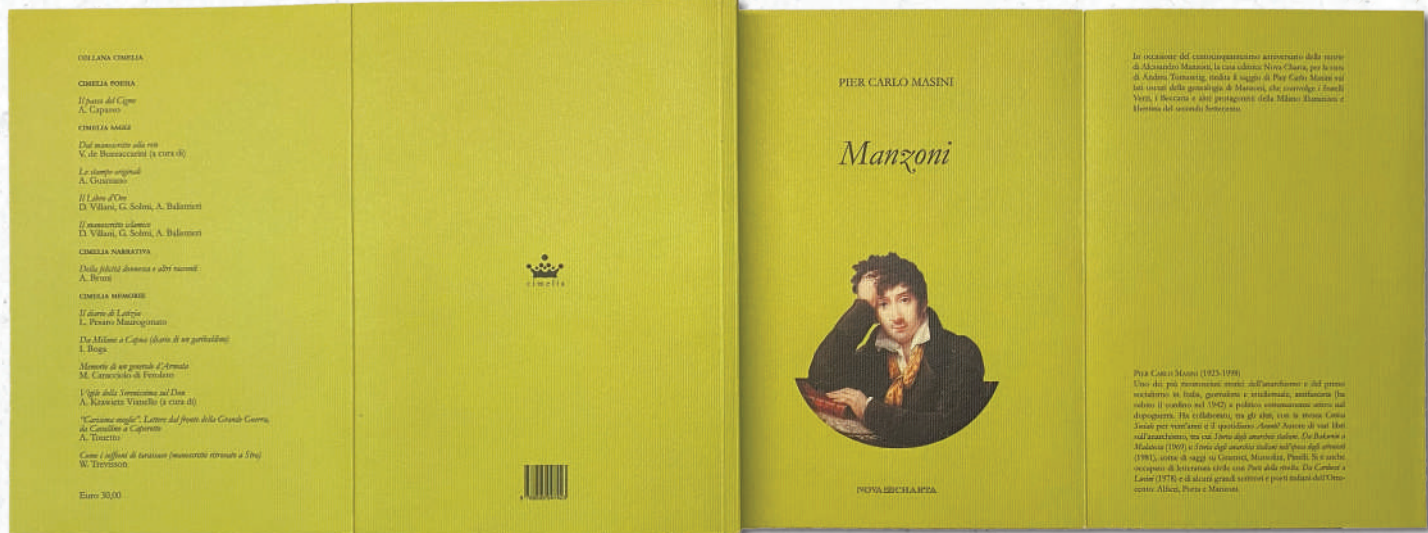
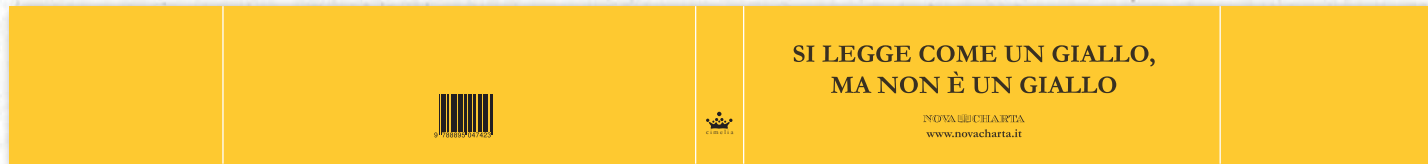
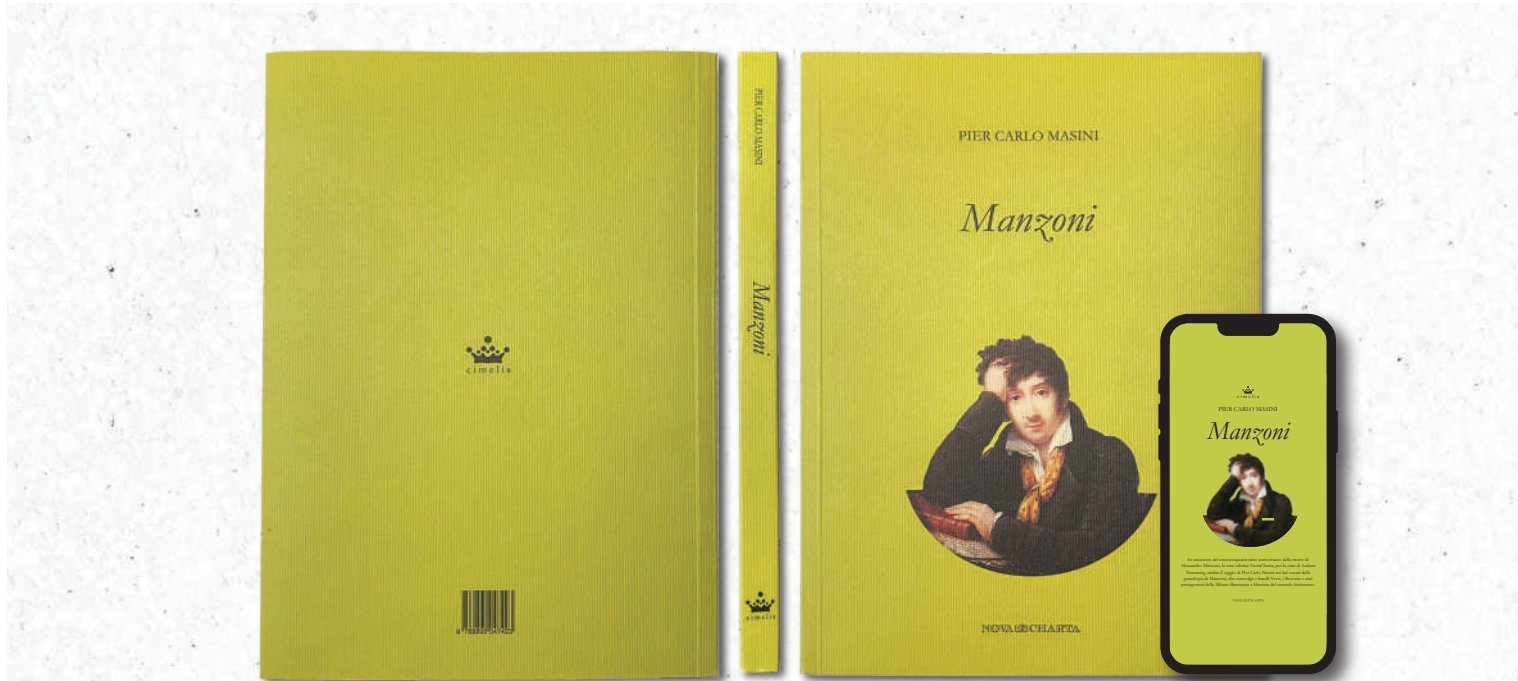


In occasione del centocinquantésimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, la casa editrice NovaCharta, per la cura di Andrea Tomasetig, riedita il saggio di Pier Carlo Masini sui lati oscuri della genealogia di Manzoni, nella Milano illuminista e libertina del secondo Settecento.

Della presente edizione sono stati tirati 300 esemplari numerati dall'1 al 300.

<https://www.novacharta.it/product/28891734/manzoni->





RGB – DIGITAL PAINTING AND GRAPHIC

Catalogo opere

Cliente: Paolo Baruffaldi

Anno: 2022

Scheda tecnica:

- Formato finito 21x21 cm
- 120 facciate stampate a 4/4
- Carta pagine interne: patinata opaca da 150 g
- Copertina rigida cartonata con stampa a secco (o debossed)
- Cucitura a filo refe e brossurato

Ai

Ps

Id

Questo catalogo ripercorre più di quarant'anni di carriera di Paolo Baruffaldi, uno degli artisti più incisivi della contemporaneità veneziana.

Digital Art, Grafica Art e Still Life sono tra le cifre stilistiche rivisitate da questo artista in una maniera estremamente personale e riconoscibile. L'attenzione, vera e propria ossessione poetica per i colori è già riconoscibile fin dal titolo del catalogo.






BAC ART STUDIO
Art Gallery in Venice

INAUGURA LA NUOVA SEDE DI
CHIOGGIA
presso Palazzo C.Goldoni, Corso del Popolo 931
GALLERIA

- Modern Contemporary Digital -



Giovedì 7 luglio 2022 dalle 18.00 alle 20.00
Presentazione della mostra e del catalogo

R G B
Digital Painting and Graphic
PAOLO BARUFFALDI
info: www.bacart.com - expo@bacart.com

NEW DESIGN

Catalogo opere

Cliente: Rocco Fiano

Anno: 2022 - in corso

Scheda tecnica:

- Formato finito A4
- 118 facciate stampate a 4/4
- Carta pagine interne: patinata opaca da 150 g
- Copertina patinata da 350 g
- Cucitura a caldo

Ai

Ps

Id

La Biennale di Venezia assieme al Ministero dell'Istruzione e agli Amici del Foscarini coinvolgono i Licei artistici italiani in un concorso dove gli studenti e i docenti vengono invitati a riflettere e a creare dei progetti sul presente e sul futuro dei Beni Culturali.

80 scuole iscritte, 322 progetti presentati, 91 prototipi selezionati per l'esposizione conclusiva, 94 tra docenti e studenti ospitati a Venezia per la fase finale e una mostra in Biennale Educational alle Tese dei Soppalchi all'Arsenale.

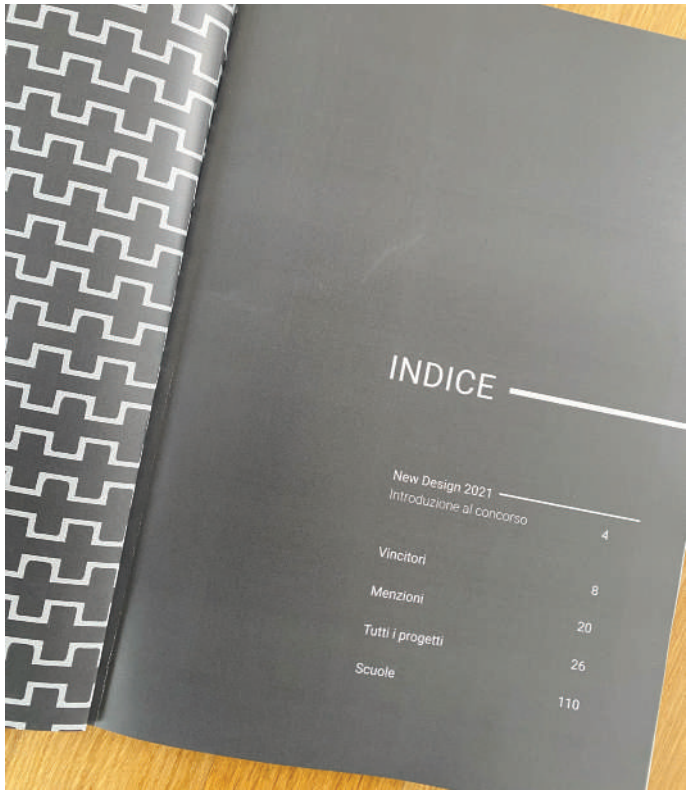
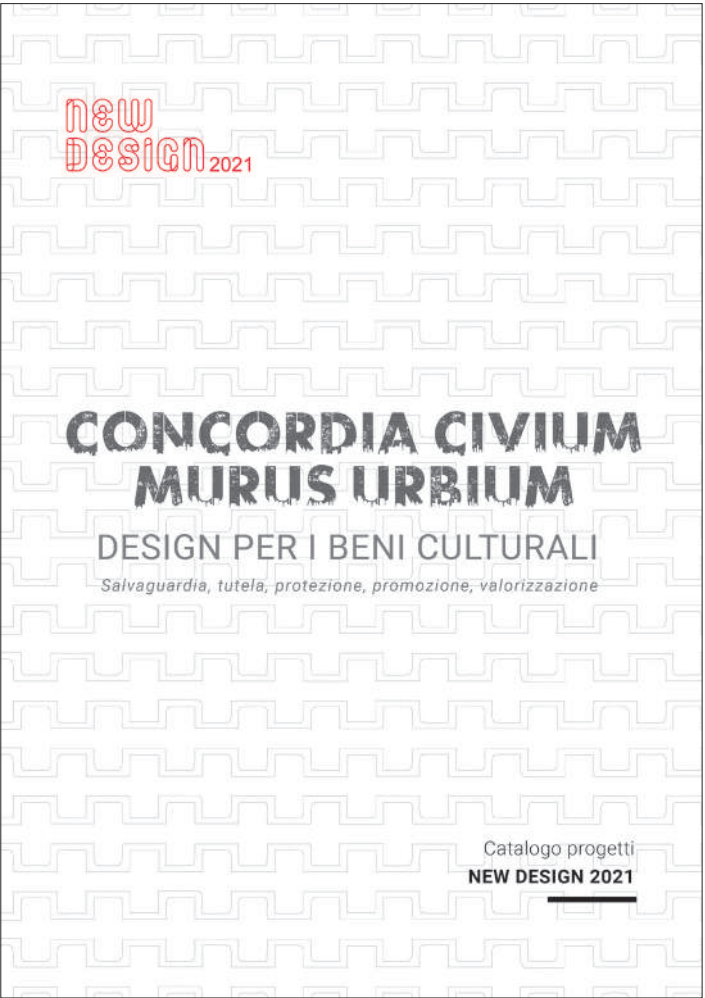
Il catalogo documenta il processo creativo degli artisti e propone i lavori esposti.

<https://www.new-design.it/2021/catalogo/3d-flip-book/catalogo2021.php>





NEW DESIGN 2021
CONCORDIA CIVIUM MURUS URBIIUM



Eventi

Yacht Club Venezia
di Mirko Sguario

MIRKO SGUARIO, GRAZIE ALL'AMICIZIA E ALLA LUNGIMIRANZA DI UN GRANDE INDUSTRIALE COME GIANCARLO ZACHELLO, FONDA LO **YACHT CLUB VENEZIA** NELL'OTTOBRE 2007 CON LO SCOPO DI DIFFONDERE L'ARTE MARINARESCA, LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE SPORTIVA CON EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI DEDICATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLA VELA DI ALTO LIVELLO. NEL CORSO DEGLI ANNI MIRKO SGUARIO **HA DATO VITA AD ALCUNE DELLE PIÙ IMPORTANTI REGATE DEL PANORAMA SPORTIVO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE**: DALLA ROMANTICA REGATA DI COPPIA "LUI E LEI, UN UOMO E UNA DONNA IN VELA" (1993) ALLA "SAN PELLEGRINO COOKING CUP" (1994) CHE ASSOCIÒ PER LA PRIMA VOLTA VELA E GASTRONOMIA, E IL TROFEO PRINCIPATO DI MONACO LE VELE DI'EPOCA IN LAGUNA. QUESTI EVENTI SONO ENTRATI A PIENO TITOLO FRA GLI APPUNTAMENTI VELICI INTERNAZIONALI DA NON PERDERE A VENEZIA. UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI REGATE CHE CI REGALA OGNI ANNO LO YACHT CLUB È IL **VENICE HOSPITALITY CHALLENGE**.

03

01. Regata Venice Hospitality Challenge

VENICE HOSPITALITY CHALLENGE

Brand Identity Regata

Cliente: Mirko Sguario

Anno: 2017 - in corso

Ai Ps Id

Dal 2017, anno in cui è iniziata la collaborazione con lo Yacht Club Venezia, ho realizzato:

- manifesto dell'evento, in vari formati
- presentazioni per sponsor e conferenze stampa
- bandiere (guidone e logo regata)
- inviti a cerimonie ed eventi mediatici
- design della carta intestata per kit stampa
- grafica post Instagram

<https://yachtclubvenezia.it>





manifesto 2017



manifesto 2018



manifesto 2019



manifesto 2020



manifesto 2021



manifesto 2022



manifesto 2023

V.H.C.

il materiale per l'evento

La **Venice Hospitality Challenge**, nasce nell'ottobre del 2014 da un'intuizione di Mirko Sguario, organizzatore di eventi velici e patron della manifestazione.

Venice Hospitality Challenge Gran Premio Città di Venezia, l'unica regata al mondo che si svolge in un circuito cittadino riservata ai Maxi Yacht che si sfidano nell'esclusiva location del bacino di San Marco. Una formula vincente che abbina Sport, LifeStyle, Luxury con i maggiori hotel rappresentanti l'hotellerie di lusso Veneziane.

Da subito il fascino della Venice Hospitality Challenge è stato presente in molte testate online, anche internazionali, magazine come Excellance, AD, Barche, da qualche anno la regata compare in diverse TV o radio come Sky Sport o Radio Montecarlo.



Carta intestata



DECENNALE V.H.C.

presso palazzo VAC, Zattere, Venezia

Nel 2023 la Venice Hospitality Challenge festeggia i suoi primi 10 anni con una mostra ospitata presso il palazzo VAC di Venezia.

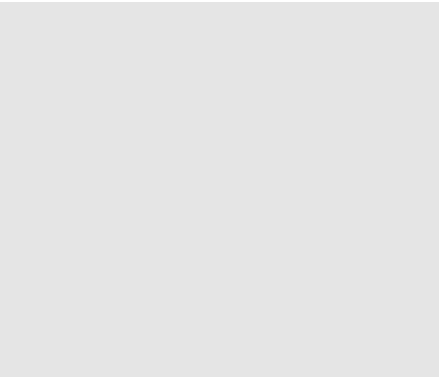
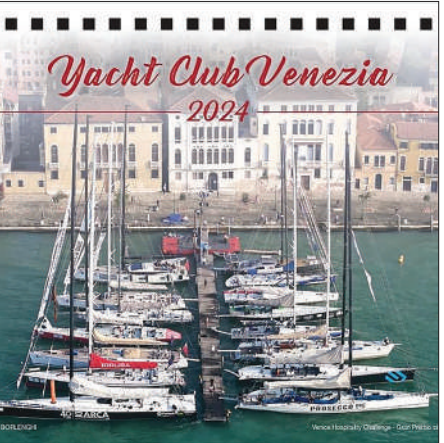
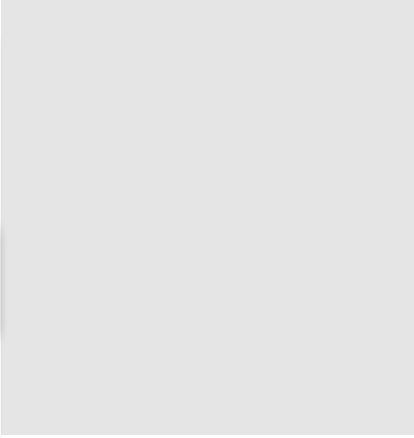
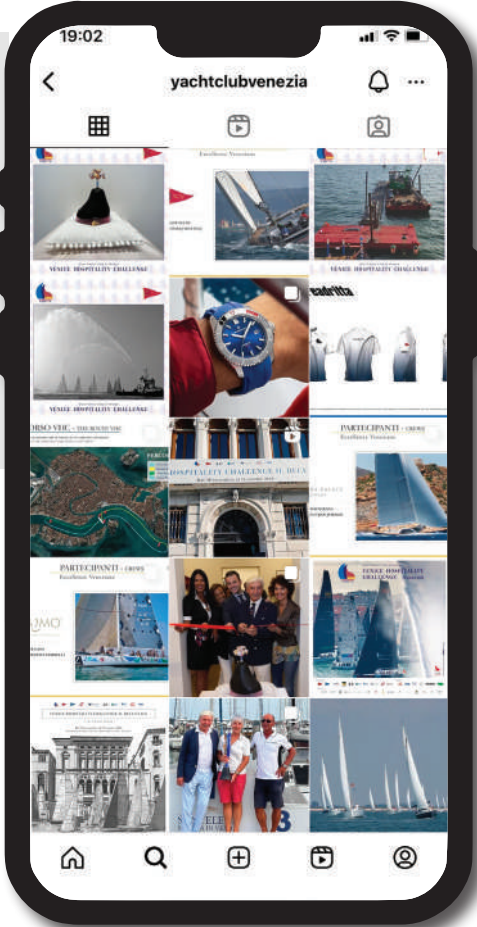
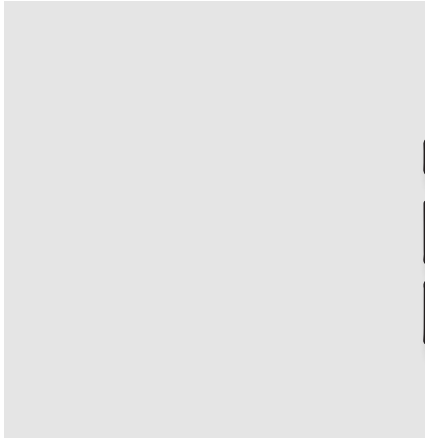
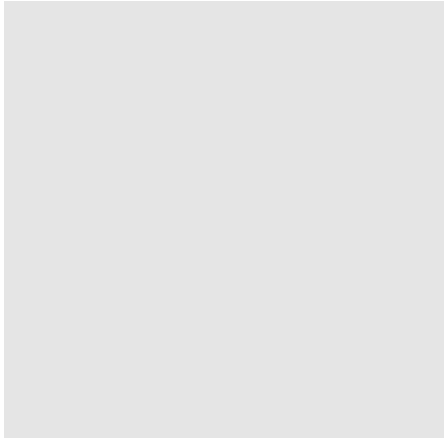
Per l'Evento ho ideato e trasformato il nuovo logo Venice Hospitality Challenge, collaborando con la curatrice della mostra nell'allestimento.

Ho preparato la segnaletica, impaginato le biografie dei fotografi, il manifesto della mostra insieme all'invito dell'inaugurazione e realizzato il banner di 9mt affisso sulla facciata del palazzo VAC, fronte Zattere.

Eccezionalmente il 2023 ha avuto 2 manifesti quello per la regata e quello per la mostra.



SOCIAL VENICE HOSPITALITY CHALLENGE



Logo

Domu Quirat - *Authentic Rooms & Terraces*
Vetreria Fratelli Toso

01. Progetto grafico Logo
02. Restyling Logo

IL LOGO È LA SPINA DORSALE DI UN'AZIENDA, LA TRASFORMAZIONE DELLA SUA COMPLESSA IDENTITÀ IN UN SEMPLICE SEGNO GRAFICO, FATTO DI PAROLE E IMMAGINI. IDEATO PER RIMANERE IMPRESSO NELLA MENTE, NEL SUO ESSERE ICONICO, FARE UN LOGO È COME DEFINIRE UNA PERSONA IN UNA PAROLA E CHE QUELLA PERSONA SI RICONOSCA IN QUELLA UNICA PAROLA. COME LE PERSONE PASSANO FASI DIVERSE DELLA LORO VITA RIMANENDO LE STESSE, ANCHE LE AZIENDE QUANDO DECIDONO DI RINNOVARSI, UNA DELLE PRIME COSE CHE CAMBIANO È IL LOGO, COERENTE COL PROPRIO PASSATO E INDICATIVO DI PROGETTI FUTURI. PER QUESTO RITENGO SIA UN LAVORO DI GRANDISSIMA RESPONSABILITÀ, CERTO FONTE DI STRESS MA ALLO STESSO TEMPO UNA SFIDA ESTREMAMENTE ECCITANTE E DIVERTENTE.

IN QUESTI ANNI HO AVUTO IL PIACERE DI CONTRIBUIRE AL PROGETTO O AL RESTYLING DI DIVERSI LOGHI PER CLIENTI MOLTO DIVERSI TRA LORO, TRA CUI: IMMOBILIARE TOPCASA, GAJA EVENTS, LARES (NEGOZIO DI ARTIGIANATO), PIZZERIA 3.0, ZAMBON PAVIMENTI, AVV. NICOLÒ BONIFACIO (STUDIO LEGALE), TABAR36 (BAR E TABACCHI), PIZZERIA ALLA BOTTE. NE HO SELEZIONATI 2: UN PROGETTO E UN RESTYLING.

DOMU QIRAT – AUTHENTIC ROOMS E TERRACES

Progetto Grafico Logo

Cliente: Alberto Pasinato

Anno: 2022

Il cliente ha richiesto di inserire gli elementi che identificano la storia della struttura, quindi un logo descrittivo che non abbia necessariamente bisogno del nome.

La location è immersa nel verde e rispettando la sua storia e il contesto ho lavorato con tre icone molto simili tra di loro: foglia, seme di carrubo e il suo rimando etimologico, il carato.

La scelta del font è stata dal typeface essenziale e per inserire un altro elemento secondario che rimandi alla funzione della struttura, ho trasformato la cediglia della “Q” in una maniglia.

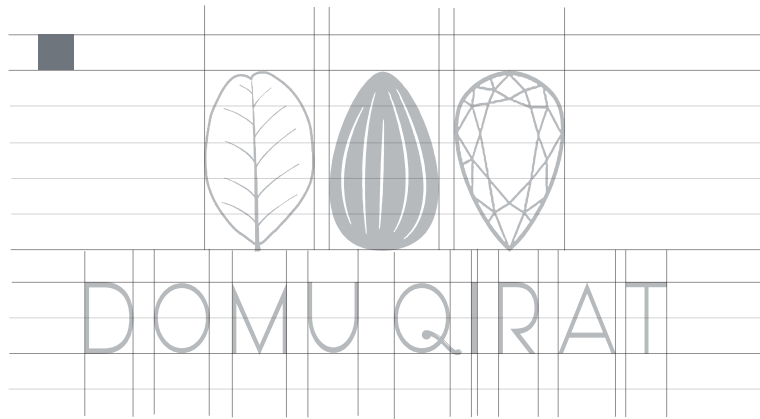
Albergo situato a Tortolì in Sardegna. Nella ristrutturazione del 2021 sono stati mantenuti alcuni materiali originali della casa, punto di riferimento del paese per attività commerciali, già dagli anni '60. Si tratta di un luogo storicamente accogliente che vuole mantenere la sua identità pur rinnovandosi in una residenza per viaggiatori alla ricerca dell'autenticità locale.

Qirat rimanda al nome arabo del carato, che a sua volta deriva dal seme di carruba, pianta che anticamente dominava il giardino della casa. La pianta adesso non c'è più e i locatori hanno voluto riprenderla anche nel logo come un omaggio al passato della struttura. Inoltre il Qirat era utilizzato dagli Arabi come unità di misura di peso per i metalli preziosi, calcolato sul peso del seme di carruba, di circa 0,2 gr.



DOMU QIRAT
Authentic Rooms & Terraces

sardegna



FONTS

- DOMU QIRAT + Authentic Rooms & Terraces
 Primo - Secondo Font: **Vonique 92**
 ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
- Sardegna
 Terzo Font: **Ayustina Regular**
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

PALETTE

	C:30 M:90 Y:100 K:41 R:111 G:32 B:20 # 6f2014
	C:0 M:0 Y:0 K:70 R:0 G:0 B:0 # 000000
	C:54 M:38 Y:45 K:24 R:107 G:115 B:112 # 6b7370
	C:54 M:35 Y:62 K:10 R:124 G:135 B:110 # 6c876e



ISPIRAZIONE



VETRERIA FRATELLI TOSO – MURANO (VENEZIA)

Restyling Logo

Cliente: Caterina Toso

Anno: 2019

La richiesta del cliente:

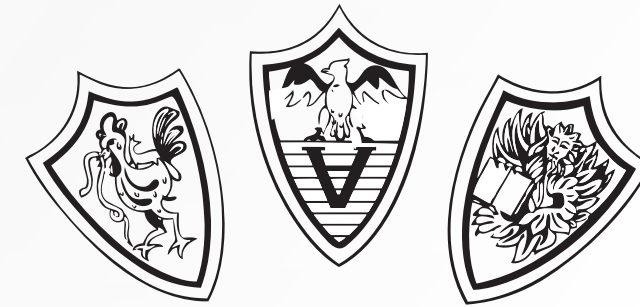
- ridurre la scritta “TOSO”
- inserire l’anno di nascita della vetreria
- collegare gli stemmi col vetro o la murrina

Fondata nel 1854, la Fratelli Toso fu una delle principali vetrerie artefici della ripresa e rinascita dell’arte vetraria nell’isola di Murano, quale parte attiva di un importante processo di rinnovamento. Nei primi decenni di attività la produzione si basò soprattutto sull’imitazione dell’arte vetraria del passato, ma a partire dai primi anni del ‘900, alla produzione di soffiati e vetri classici si affiancò la riscoperta della murrina destinata a diventare il vero e proprio marchio di fabbrica della Fratelli Toso.

Come si nota dal logo, la famiglia Toso è rappresentata da uno stemma con un’aquila ad ali spiegate sopra una A rovesciata accompagnato dal gallo (simbolo di Murano), e dal leone di San Marco patrono di Venezia.

Ai

<https://fratellitoso.it>



Logo Originale

Logo 2019



VETRERIA DAL 1854

logo primario



Icona



Logo alternativo



Font

- FRATELLI - Founders Grotesk Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
- TOSO - Haettenschweiler
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
- VETRERIA DAL 1854 - Vonique 92
ABCDEFGHIJKLMN**O**PQRSTU**V**WXY**Z**

Palette colore

 **C:0 M:0 Y:0 K:70**
R:77 G:77 B:77
4d4d4d

 **C:12 M:32 Y:83 K:2**
R:218 G:160 B:39
daa027

Texture



ISPIRAZIONE

